

## AI LETTORI

L'ennesima "stangata" che il Governo Amato, turbando le vacanze di quasi tutti gli italiani, stava tramando dietro l'angolo nel corso della calda estate che ci siamo appena lasciata alle spalle, è puntualmente arrivata al cadere delle prime foglie autunnali.

Per la verità, visto come stavano andando le cose, questa "stangata" ce la sentivamo per le ossa ed eravamo quindi preparati, volenti o nolenti, ad ulteriori sacrifici economici che ci sarebbero stati imposti per cercare di salvare una barca che da tempo faceva acqua da tutte le parti.

Ma la "botta" che ci hanno rifilato, stando almeno alle prime voci che circolano, è decisamente superiore ad ogni illusoria aspettativa.

A conti fatti, nelle casse dello Stato mancano, per il momento, circa centomila miliardi di lire per far quadrare i conti che certamente non quadreranno mai come è accaduto finora, e questo spaventevole deficit accumulato a forza di errori, sperpero di pubblico denaro, evasioni e ruberie varie da parte di una classe politica irresponsabile e senza scrupoli, bisogna sanarlo prima che lo Stato stesso dichiari bancarotta, fraudolenta o meno.

E la strada per risanare lo sfascio di troppi anni di cattiva gestione di una classe politica che, debole nel governare il Paese, ha eretto le "tangenti" a sistema, non ha grosse alternative: bisogna pagare e basta.

Ma chi dovrà pagare? La domanda è superflua e la risposta scontata.

A pagare, purtroppo, saranno sempre gli stessi. A farne le spese saranno, ancora una volta, quelli di ieri, di ieri l'altro, dell'altro ieri ancora.

I lavoratori a reddito fisso cioè, i pensionati, i malati, i piccoli e medi commercianti ed artigiani, i piccoli risparmiatori, i possessori di un sia pur modesto appartamento tirato su con il sudore della propria fronte, dopo anni ed anni di duro lavoro ed a costo di enormi sacrifici.

Questi e non altri, dovranno pagare. Non certamente gli evasori fiscali che seguiranno a fare il loro gioco come sempre è avvenuto, non certamente i "ladri" che hanno assicurato nelle banche estere il frutto delle loro malefatte, non certamente "Loro", quelli cioè che dall'alto del potere sentenziano vergognose manovre economiche a danno soprattutto delle categorie più deboli e quindi più indifese.

Oggi si invocano sacrifici da parte di tutti, ma nessuno di "Loro" ha avuto il pudore o si è sentito nel dovere di proporre anche un loro modesto sacrificio. Magari quello, almeno per salvare la faccia, di ridurre di qualche migliaio di lire le Loro favolose e vergognose prebende, assicuratesi attraverso campagne elettorali spesate, per tantissimi di Loro e come dimostrato dagli arresti di questi giorni, con pesantissime "tangenti" elargite o carpite a quanti poi, ad elezione assicurata, ne avrebbero preteso il rimborso. In un modo o nell'altro e con i relativi interessi.

Questa, purtroppo, è la triste realtà del momento che stiamo vivendo.

Lo sappiamo tutti e lo sanno anche Loro che ormai siamo in pieno marasma politico, allo sfascio economico e sull'orlo di un fallimento che si cerca di evitare con assurde manovre economiche. Di un fallimento di cui si sono arrogati il diritto di esserne "curatori fallimentari" loro stessi e cioè quelle forze politiche e gran parte di quegli stessi uomini che il fallimento hanno provocato in tanti anni di malgoverno.

Come se le elezioni dell'aprile scorso non avessero insegnato nulla.

Ma il popolo, quello onesto, quello che lavora, quello che riesce ancora a sfamare la famiglia con il sudore della propria fronte e che ha sempre fatto il proprio dovere di fronte allo Stato ed alla società, è stanco, avvilito, mortificato e perde ogni giorno di più la sua fiducia nelle istituzioni.

"Non bisogna perdere la fiducia nelle istituzioni, ma bisogna lavorare per migliorare" - ha risposto il Presidente della Repubblica ad un semplice cittadino che al termine di una cerimonia pubblica gli ha chiesto di mandare a casa la maggior parte dei parlamentari. L'onorevole Scalfaro ha ragione, non vi è dubbio. Ma per migliorare le istituzioni, il Paese ha bisogno di uomini responsabili ed onesti, che pure ce ne sono in tutti i partiti, e non di "ladri" che governando a modo proprio, hanno portato il Paese stesso sull'orlo del fallimento.

Giorno dopo giorno le carceri italiane si stanno affollando sempre più di ladri, presunti ladri, ladri dichiarati, corruttori e corrotti, molti dei quali sono state personalità di spicco della vita politica del nostro Paese.

Questa vergogna nazionale che ha fatto dell'Italia una nazione non più affidabile ed a ridurla con le toppe nel sedere, la dovremo pagare tutti noi.

E la pagheremo, ancora una volta, come abbiamo sempre fatto da cittadini onesti e pienamente responsabili di quello che potrebbe essere, un domani, l'avvenire nostro e dei nostri figli.

Anche a costo di enormi sacrifici, anche se pienamente convinti che nessuno, personalmente o politicamente responsabile di tanto sfascio, ha titoli per chiedere sacrifici ai cittadini.

Vorremmo però che la meritoria opera della Magistratura italiana, già arrivata nelle nostre Marche con l'arresto di Alfio Bassotti, uomo di spicco della DC regionale, non rallentasse il suo cammino, ma penetrasse più a fondo anche in altre città marchigiane, Ascoli compresa, ove sicuramente c'è del marcio tutto da scoprire.

Se non altro per affrontare con maggiore soddisfazione e con minore rabbia i sacrifici che ci verranno imposti con la "stangata" d'autunno.

Antonio Paoletti



Appignano del Tronto

Tel. 86492 - 86213

Abiti da sposa

• • •

Comunioni

• • •

Bomboniere  
personalizzate



Partecipazioni

• • •

Confetti  
all'Anisetta Meletti

• • •

Decorazioni  
a mano

